

Presenti ieri Forlani Antoniozzi e Pedini

Il Senato esamina il bilancio statale

Le repliche dei ministri interessati al termine della discussione nelle varie commissioni - Rigoroso controllo della spesa pubblica

Le commissioni del Senato stanno esaminando, in via preliminare, il bilancio di previsione dello Stato per il 1978. Secondo le diverse competenze, vengono analizzati i conti dei singoli ministeri. Alcune commissioni hanno già chiuso la discussione generale.

Nella giornata di ieri hanno replicato tre ministri: Forlani (Esteri), Antoniozzi (Turismo) e Pedini (Ricerca scientifica). Questo in sintesi il contenuto dei loro interventi.

FORLANI - «L'efficacia della nostra presenza sul piano internazionale - ha ribadito il ministro degli Esteri - è legata al modo coerente della nostra partecipazione alla Comunità europea e all'Alleanza atlantica».

cali, una serie di riforme che, tenuto conto della inadeguatezza degli strumenti materiali a disposizione del ministero per l'adempimento dei suoi compiti istituzionali, si pongano come obiettivo quello di assicurare una più puntuale presenza dell'Italia all'estero con uffici che assolvano pienamente ai compiti che noi stiamo ponendo alla nostra azione».

ANTONIOZZI - Il ministro del Turismo ha manifestato il suo appello alle forze politiche affinché il teatro di prosa, gli enti lirici e le attività musicali devono essere mantenuti allo stesso livello del 1977 con quelle opportune correzioni tecniche alle leggi di bilancio in base alle precisazioni fornite dal ministero del Tesoro.

PEDINI - Per la ricerca scientifica vi sono «alcune», ma anche «prospettive positive». Facendolo rilevare il ministro ha sostenuto che queste ultime potranno accentuarsi se insieme ad un maggiore sforzo finanziario vi sarà pace nelle università, dignitosa valutazione della funzione del ricercatore e una contrattazione sindacale capace di garantire la

necessaria mobilità. Pedini ha fatto presente che senza ricerca le nostre esportazioni sarebbero condannate a rapida decadenza e i problemi sociali troverebbero ulteriore esasperazione ed ha sostenuto che la politica della ricerca deve consentire di avere disponibilità di mezzi idonei ad assicurare il trasferimento dei risultati della innovazione tecnologica. Osservando che i finanziamenti per la ricerca sono oggi inadeguati (non raggiungono nemmeno l'1 per cento del prodotto nazionale lordo), Pedini ha precisato che «una loro razionale utilizzazione può compensare almeno in parte la limitatezza». Si è quindi soffermato sugli interventi del governo e del Parlamento per il settore: rifinanziamento del fondo IMI per la ricerca applicata (200 miliardi in tre anni), interventi a fondo perduto per progetti ad alto rischio (400 miliardi in 3 anni), ricerca nel Mezzogiorno (200 miliardi) aumento del contributo al CNR previsto dal bilancio del '78.

«La Repubblica»: sciopero contro la direzione «padronale»

Il consiglio d'amministrazione del quotidiano «La Repubblica» ha deliberato il seguente comunicato: «I lavoratori de "La Repubblica" entrano in sciopero a causa di gravi attacchi alla democrazia interna e delle violente posizioni padronali che frustrano la dignità dei lavoratori e aumentano i già pesanti problemi occupazionali».

Dopo la lettera di Berlinguer

Mons. Bettazzi è solidale con la C.E.I.

Secondo il vescovo di Ivrea, bisogna guardarsi dalla superficialità pastorale e dottrinale che potrebbe tendere a dimenticare il peso delle ideologie o i pericoli delle collaborazioni

Ivrea, 26 ottobre

Mons. Bettazzi ha finalmente manifestato il proprio pensiero in forma più meditata sulle ultime vicende (dal libro «Farsi Uomo» alla lettera di Berlinguer) che lo hanno visto protagonista. Sul prossimo numero del «Risveglio» egli cerca di mettere a fuoco come l'intento che lo ha guidato è stato in tutto queste vicende stato l'amore alla Chiesa».

«Secondo il vescovo di Ivrea «bisogna guardarsi dalla superficialità pastorale e dottrinale che potrebbe tendere a dimenticare il peso delle ideologie o i pericoli delle collaborazioni: in questa luce ha il suo valore il richiamo che la presidenza della CEI ha rinnovato in questi giorni sull'incompatibilità tra cristianesimo e marxismo».

Oggi, alla conferenza stampa generale sui lavori dell'Assemblea, parteciperanno i tre cardinali Presidenti delegati Baggio, Ribetto e Thindoum.

Paolo VI ha nominato ieri membri del consiglio della segreteria generale del Sinodo mons. Ermilnik, arcivescovo metropolita di Winnipeg per gli ucraini, l'arcivescovo argentino di Cordova, card. Raul Primatesta e il cardinale Pericle Felici, prefetto del supremo Tribunale della segreteria apostolica e presidente della Pontificia commissione per la revisione del codice di diritto canonico.

Il card. Felici nella segreteria generale del Sinodo

«Questi tre presuli di nomina papale vanno ad aggiungersi agli altri 12 nominati tre giorni fa dal Sinodo stesso».

Oggi, alla conferenza stampa generale sui lavori dell'Assemblea, parteciperanno i tre cardinali Presidenti delegati Baggio, Ribetto e Thindoum.

Si apre il XIV convegno del M.F.

Una svolta costruttiva da gestire insieme

Quale strategia politica per rendere più incisiva la proposta delle donne d.c. - Il raccordo con il partito - La questione giovanile

Il cambiamento si pone come condizione stessa di sopravvivenza? Da questo interrogativo prende l'avvio, oggi, il XIV Convegno nazionale delle donne democratiche cristiane. Non per esorcizzare anni di comuni battaglie, ma per verificare insieme, con coraggio e umiltà, dove insufficiente e ritarzi del Movimento femminile sono oggettivi e dove invece va riaffermata la coerenza tra principi e proposte.

La crisi d'identità della donna è una provocazione culturale e politica con cui l'intero partito deve misurarsi, non con risposte parziali o aggiustamenti organizzativi, ma accogliendo le indicazioni e i fermenti compatibili con la sua filosofia politica.

Ma se isolare artificialmente una «questione femminile» rischia di aggravarla, e se è necessario individuare le cause che sembrano rendere impraticabile per tutti una più alta solidarietà umana e civile, cogliere la «specificità» dei temi ad essa collegati è indispensabile.

«Questo pomeriggio, alle ore 17.30, nella sala Borromini alla Chiesa Nuova, per iniziativa del movimento «Pro santificate», avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Catechesi e santità».

Non più rappresentanza formale delle donne iscritte, né superutilità che garantisca un «posto» spesso riducendo lo «spazio» politico, né delega per i problemi «femminili» come alibi ad un vuoto di analisi. Ma per promuovere e decondizionare i ruoli all'interno del partito occorre soprattutto coinvolgere i giovani in questa prospettiva di totale «co-gestione» dei problemi, consentendo una corretta circolazione delle esperienze e delle proposte tra i due Movimenti.

A mio parere, la loro «incomunicabilità» si supera anche con un inserimento ai vari livelli decisionali del M.F. di una ragazza eletta dal Movimento Giovani. Si rimuoverebbe, così, da un lato, l'«impass» di una Incarnata Giovani senza reale rappresentanza e, dall'altro, i ritardi con cui anche i giovani di rispondono alla «crescita» della donna.

Larghe convergenze sulle proposte politiche di fondo e sulle ipotesi di ristrutturazione sono emerse dal dibattito avviato sulla «Discussione».

Certo, un nuovo Movimento Femminile può decollare solo in un partito rinnovato. Ma la vera svolta si può misurare fin d'ora dalla nostra capacità di lavorare insieme, in una gestione collegiale che utilizzi tutte le idee e le esperienze, al progetto di un partito che non emargini.

Il PSDI valuta le reazioni alla proposta di un vertice

L'attività politica in questi giorni è assai intensa e non si limita al solo pur importante appuntamento del comitato centrale comunista. Ieri si è riunita la segreteria socialista per discutere alcune questioni interne e le «iniziative di lavoro» dei gruppi parlamentari.

Per oggi è in programma una riunione della direzione socialdemocratica che esaminerà le indicazioni emerse dopo l'iniziativa intesa a promuovere un vertice di verifica tra il governo e i partiti della «non sfiducia» sull'attuazione del programma concordato. Il segretario Romita ha dichiarato che con questa proposta i socialdemocratici non intendono rimettere in discussione l'unità ma favorire l'attuazione. Comunque - ha aggiunto - «la necessità di avviare un confronto non cancella il problema di trovare soluzioni diverse dall'attuale».

Silvia COSTA Incaricata nazionale Giovani del M. F. della DC

Oggi tavola rotonda sulla catechesi

ANTICA FABBRICA VELOCCIA LETTI DOTTONE E FERRO BATTUTO V. Tiburtina 812 - Tel. 632.141 V. Labiano 110 - Tel. 704.001

Il processo di Catanzaro

Il gen. D'Orsi elusivo su un documento del Sid

L'ufficiale interrogato dal PM su una nota nella quale si indicano in Freda e Ventura gli organizzatori della strage e negli anarchici gli «esecutori» - Merlino l'infiltrato

Catanzaro, 26 ottobre. Seconda giornata di interrogatorio del gen. D'Orsi ex capo del servizio D del Sid. L'ufficiale dopo aver risposto a domanda di un avvocato di parte civile è stato interrogato dal pubblico ministero, Mariano Lombardi. Ha chiesto al testimone spiegazioni in merito ad un documento nel quale si parla di una riunione avvenuta a Veneto tra elementi di destra e di sinistra per concordare un'azione comune: si esclude che Mario Merlino possa esservi coinvolto, ma si parla di Freda, Ventura, Pinelli e Valpreda. D'Orsi ha detto di non saperne nulla e non sa neppure quando Maletti ne fu informato. Di questo documento potrebbe dare qualche spiegazione l'attuale capo del servizio sicurezza del reparto «D».

I documenti ai quali ha fatto cenno il pubblico ministero portano la data del 6 e del 22 novembre 1972. Nel primo, brevisimo, si afferma che gli organizzatori della strage di piazza Fontana sarebbero stati Freda e Ventura e in particolare il primo. «Esisterebbe - prosegue la nota - un documento compilato probabilmente nel corso di una riunione svoltasi nel Veneto, in cui si ravviserebbe una specie di accordo fra destra e sinistra per determinate operazioni. Al riguardo figurerebbero i nomi di Freda, Ventura, Pinelli, Valpreda e Sotgiu. Merlino sarebbe completamente estraneo, mentre importanza sarebbe l'attività svolta da Stefano Delle Chiaie».

tura negli attentati del 1969, culminati con la strage di piazza Fontana, sia stato di primissimo piano».

«L'esistenza di collegamenti fra le opposte estreme - si legge nel terzo paragrafo del documento - non sarebbe comunque da escludere a priori. Il parere più ricorrente è che il gruppo Freda-Ventura abbia architettato gli attentati ed elementi anarchici l'abbiano in parte eseguiti. Secondo quell'ufficio ed attendibile elemento vicino alla magistratura di Treviso, anche in quell'ambiente si ritiene che per una operazione tanto rischiosa e così meticolosamente preparata, il gruppo Freda-Ventura si sia cautelato non trascurando di far sì che l'esecuzione materiale degli

attentati avvenisse ad opera di elementi di tutta altra collocazione politica. Secondo lo stesso elemento sopra menzionato che riflette sia pure con molta cautela il parere della magistratura di Treviso - Merlino non dovrebbe essere estraneo ai fatti. Se si accetta l'ipotesi dei collegamenti fra il gruppo Freda e Ventura e Valpreda, è evidente, viene osservato, che nessuno più di Merlino, che era riuscito ad infiltrarsi nel gruppo anarchico, poteva essere in grado di esercitare il ruolo di anello di congiunzione».

Rispondendo ad altre domande del pubblico ministero, D'Orsi ha ricordato che nel 1972, nei primi mesi, andò a Treviso per un colloquio con il giudice istruttore Stiz, il quale aveva chiesto la collaborazione del Sid perché erano stati trovati, durante le indagini riguardanti Freda e Ventura, dei documenti che avrebbero potuto avere un'importanza rilevante e confermare l'esistenza di una attività spionistica. Il colloquio avvenne nell'abitazione del magistrato, il quale però non mostrò all'ufficiale le copie dei documenti che inviò successivamente in copia al reparto «D». I documenti furono esaminati e si accertò che si trattava in sostanza di nomi desunti da un libretto intitolato «Il chi è della Cia», edito a Berlino ovest e messo liberamente in vendita.

la sua faccia viene prima di tutto



...per questo ogni mattina Sergent Marceau, prima di affrontare le curve della Senna, si concede alla dolcezza della Lama Gillette Platinum Plus.



Lama Gillette Platinum Plus: la rasatura più dolce del mondo.